



Cgil, sabato in piazza mln lavoratori impoveriti e pi  di 80 contratti sono scaduti

Descrizione

(Adnkronos) Sono 82 i contratti collettivi nazionali scaduti. Tra gli altri, quelli dei settori metalmeccanico e telecomunicazioni. Interessano pi  di 3 milioni di lavoratori. Ci sono poi i contratti del pubblico, comparti sanit  e funzioni centrali, rinnovati per gli anni 2022-2024 ma senza la firma di Cgil e Uil, perch  giudicati insufficienti in termini di tutele e di recupero del potere d acquisto. Oltre 6 milioni di lavoratori si sono impoveriti negli ultimi anni anche a causa dell inflazione, e oggi non sanno come far fronte alle spese quotidiane . Lo scrive la Cgil sulla propria testata multimediale Collettiva.it. Precari, part time, liberi professionisti, partite Iva, lavoratori in nero.

Proprio per il rinnovo dei contratti, per l aumento dei salari e delle pensioni, per investimenti su scuola, sanit  e innovazione, la Cgil ha indetto una grande manifestazione per sabato 25 ottobre a Roma. Democrazia al lavoro  il nome dell iniziativa alla quale prender  parte anche la vasta rete di associazioni La via maestra  che partir  con un corteo da piazza della Repubblica alle 13.30 per concludersi in piazza San Giovanni. Chiediamo di rinnovare tutti i contratti collettivi nazionali pubblici e privati per aumentare il potere d acquisto  spiega Nicola Marongiu, responsabile area Contrattazione, politiche industriali e del lavoro della Cgil. Rivendichiamo anche la detassazione degli incrementi contrattuali e l esclusione dagli incentivi per i contratti non rinnovati. Naturalmente devono essere individuati gli strumenti di copertura finanziaria, e poich  il datore di lavoro del pubblico impiego   lo Stato, il governo deve stanziare risorse ben maggiori rispetto a quelle previste per il biennio 22-24 e mettere mano a un serio intervento di natura fiscale, per alleggerire i lavoratori dipendenti e pensionati .

Al riguardo, nel corso di assemblee sindacali tenute a Bari,   stato molto chiaro nei giorni scorsi il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini: C   bisogno di andare a prendere i soldi dove sono. Siamo alla follia: il lavoro dipendente e le pensioni sono tassati pi  della rendita immobiliare e dei profitti che chi lavora fa aumentare al proprio datore di lavoro. Questo non   accettabile. Ma tutto questo nella manovra del governo non c  . Per questo scendiamo in piazza: per chiedere il rinnovo dei contratti e per chiedere anche alle imprese private di rilanciare gli investimenti. In questi anni i profitti sono aumentati, ma gli investimenti no e i salari sono calati. Va cambiato tutto .

Dalle anticipazioni di questi giorni, nella legge di bilancio ci potrebbe essere la detassazione degli aumenti previsti dai rinnovi dei contratti nazionali: nel privato, una riduzione dell'aliquota Irpef al 5% sugli incrementi retributivi sottoscritti nel 2025 e 2026. Quello che proponiamo è l'azzeramento dell'aliquota sugli aumenti che saranno previsti nei rinnovi, in modo che questi si trasferiscano integralmente nel salario delle lavoratrici e dei lavoratori», riprende Marongiu.

Dall'altro lato spiega pensiamo che si debba rafforzare la contrattazione collettiva di qualità. Bonus e incentivi devono essere dati solo ai soggetti che applicano un contratto collettivo rinnovato, come strumento di pressione per garantire i rinnovi. Nel 2022-2024 l'inflazione cumulata ha segnato un picco del 16,4%, i salari reali sono calati del 9% (dati Istat), il drenaggio fiscale è stato pari a 25 miliardi di euro. Facendo riferimento al periodo tra il 2021 e il 2024 e alla media di tutte le società, pubbliche e private, è possibile mantenere il potere d'acquisto aumentando il costo del lavoro di circa 4 mila euro l'anno per dipendente. Guardando alle sole società pubbliche, il potere d'acquisto si mantiene aumentando il costo del lavoro di oltre 7 mila euro nelle partecipate dallo Stato.

Altra questione, il salario minimo legale: sarebbe una garanzia per i lavoratori, permetterebbe di portare in alto la contrattazione e rappresenterebbe un argine contro quella in dumping.

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 23, 2025

Autore

redazione